



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

Comune di Caserta  
**postacertificata@pec.comune.caserta.it**

e p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Caserta e Benevento  
**mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it**

ASL Caserta – Distretto 12  
**protocollo@pec.aslcaserta.it**

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale  
**protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it**

Provincia di Caserta  
**protocollo@pec.provincia.caserta.it**

Comune di Caserta  
Sindaco - Ufficio Tecnico  
**postacertificata@pec.comune.caserta.it**

ARPA Campania  
**direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it**  
**arpac.dipartimentonapoli@pec.arpacampania.it**

UOD 50.17.08  
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli  
**uod.501708@pec.regione.campania.it**

Direzione Generale 50.06.00  
Difesa Suolo e Ecosistema  
**dg.500600@pec.regione.campania.it**

Direzione Generale 50.09.00  
Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
**dg.500900@pec.regione.campania.it**

Ente Idrico Campano

1

CUP 9100



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali

-----  
Il Dirigente

[protocollo@pec.enteidricocampano.it](mailto:protocollo@pec.enteidricocampano.it)  
[presidente@pec.enteidricocampano.it](mailto:presidente@pec.enteidricocampano.it)

Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta  
[com.caserta@cert.vigilfuoco.it](mailto:com.caserta@cert.vigilfuoco.it)

UOD 50.18.05  
Genio civile di Caserta; presidio protezione civile  
[uod.501805@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501805@pec.regione.campania.it)

**Oggetto: CUP 9100** - Istanza per il rilascio del parere di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 relativamente alla *“Realizzazione dell'impianto di compostaggio con recupero di biometano da 40.000 t/anno nell'area ASI loc. Ponteselice Viale Enrico Mattei del Comune di Caserta”* – Proponente Comune di Caserta – **Richiesta di chiarimenti e integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

**Premesso che:**

- con nota prot. reg. 451020 del 13.09.2021 il Comune di Caserta ha trasmesso l'istanza in oggetto;
- con nota prot. reg. 530191 del 26.10.2021 si è dato avvio al procedimento ai sensi dell'art. 19 co. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si è data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web dello Studio Preliminare Ambientale relativo all'istanza in epigrafe;
- in data 07.01.2022 il Comune di Caserta ha trasmesso un nuovo Studio Preliminare Ambientale datato gennaio 2022;
- il nuovo Studio Preliminare Ambientale del gennaio 2022 sostituisce integralmente quello del settembre 2021 allegato all'istanza;
- con nota prot. reg. 9999 del 10.01.2022, tenendo conto dell'interesse pubblico che riveste il progetto di cui all'istanza in epigrafe e per garantire il rispetto delle disposizioni in materia di partecipazione del pubblico di

CUP 9100

2



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

cui all'art. 19 del Dlgs 152/2006, si è proceduto a pubblicare il nuovo Studio Preliminare Ambientale del gennaio 2022 avviando contestualmente, una nuova consultazione del pubblico della durata di 30 giorni;

**Considerato che:**

- l'oggetto della valutazione è il progetto descritto al par. 5 dello Studio Preliminare Ambientale del gennaio 2022 (SPA);
- lo Studio Preliminare Ambientale del Gennaio 2022 paventa sommariamente, solo nelle pagine finali, la possibilità di realizzare un primo stralcio, per il quale il Comune di Caserta ha ricevuto il finanziamento regionale, stralciando dal progetto una serie di opere (l'edificio uffici, il padiglione Biocenter, il distributore di biometano, sistema di recupero termo elettrico, quota parte della distribuzione fluidi, elettrica, quota parte del trattamento finale dei fluidi processo, quota parte delle sistemazioni esterne) che verrebbero realizzate successivamente mediante un secondo stralcio e modificando alcune previsioni del progetto descritto al par. 5 dello SPA (modifiche al settore di pretrattamento F.O.R.S.U. (realizzazione di una fossa dalle caratteristiche non descritte, non si sa se in ambiente confinato o all'aperto) e al settore di depurazione delle acque di processo (i reflui non vengono depurati e quindi dovranno essere gestiti come rifiuti liquidi), con relative variazioni sugli impianti ad essi connessi e sul bilancio di massa di primo stralcio);
- l'ipotizzato e sommariamente descritto primo stralcio, al di là della sostenibilità o meno delle scelte progettuali allo stato non valutata, non è il progetto descritto e valutato nello SPA;

si comunica che le attività istruttorie sono state condotte esclusivamente sul progetto in valutazione ovvero sul progetto descritto, anche se parzialmente, al par. 5 dello SPA e rappresentato nella figura 17 a pag. 34 dello stesso (unica rappresentazione grafica unitaria del progetto sottoposto a valutazione).



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per Ciclo Integrato  
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
 Valutazioni Ambientali

-----  
 Il Dirigente



**Figura 17 - Planimetria di progetto**

Fatte le succitate premesse, ai fini del prosieguo dell'attività istruttoria in corso, si chiede di chiarire e/o integrare, in modo univoco, i sottoelencati punti:

1. chiarire quanto riportato nell'Ordinanza n. 4900/2021 del TAR Campania – Sezione Quinta con riferimento alle dichiarazioni del Comune di Caserta in merito alla localizzazione e se le aree di cui alla fig. 17 su riportata sono all'attualità di proprietà delle Soc. Firema e Titagarh o del Comune di Caserta; ciò anche in considerazione della circostanza che l'area interessata dal progetto è localizzata in centro urbano con una elevata densità della popolazione interessata dai potenziali impatti;
2. fornire la descrizione dello stato di fatto e delle caratteristiche dell'area di intervento all'attualità, anche con riferimento alle attività pregresse che si sono svolte nel sito;
3. fornire una descrizione puntuale delle caratteristiche dimensionali, tecniche e gestionali delle opere da realizzarsi nell'area dedicata al Biocenter, come risultano dalla figura 17 a pag. 34 dello SPA (unica



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

rappresentazione grafica unitaria del progetto sottoposto a valutazione) e l'analisi degli impatti ambientali ad esse connesse;

4. fornire una descrizione puntuale delle sistemazioni a verde previste nell'area di intervento descrivendo anche la durata della fase transitoria ai fini del raggiungimento dei parametri ordinari di esercizio, anche con riferimento alla funzione della vegetazione di mitigazione di alcune tipologie di impatti;
5. fornire la descrizione delle opere connesse (es. allacciamento alla rete del gas), la loro rappresentazione planimetrica e l'analisi degli impatti ambientali ad esse connesse;
6. specificare la ripartizione nell'area interessata, in termini di superficie (m<sup>2</sup>), tra superfici a verde non impermeabilizzate e superfici impermeabilizzate come risultante dalla realizzazione del progetto;
7. fornire planimetrie riportanti i punti di emissione in atmosfera, gli scarichi delle varie tipologie di acque in pubblica fognatura, i pozzi drenanti, i punti di approvvigionamento idrico, la rete di collettamento delle acque di prima pioggia, separata dal sistema di collettamento delle acque di processo e distinte dalle acque di scarico civile (servizi ed uffici) con i relativi sistemi di trattamento che si prevede di realizzare;
8. chiarire le fonti di approvvigionamento idrico e i relativi consumi di risorsa idrica (l/anno);
9. fornire le caratteristiche dimensionali e tecniche e la localizzazione nel sito dei previsti pozzi drenanti;
10. fornire una planimetria del progetto a realizzarsi, in scala adeguata, riportante tutte le opere previste e le aree di lavorazione specificando, attraverso idonea legenda, se esse vengono effettuate in aree confinate o all'aria aperta;
11. fornire uno schema a blocchi delle operazioni unitarie dei processi che si intende realizzare in tutte le fasi di lavorazione e nell'area come perimetrata nella planimetria generale di pagina 17.
12. fornire un confronto tra le migliori tecnologie disponibili di "digestione anaerobica a secco" e di "digestione anaerobica ad umido" per la produzione di biogas da FORSU da utilizzare;



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali

-----  
Il Dirigente

13. precisare la funzione delle due caldaie da circa 1200 kW ciascuna e di un cogeneratore da circa 800 kW, rispetto ai processi, atteso che le reazioni termofile nei digestori avvengono a 55 °C con processi per lo più lievemente esotermici e rispetto all'utilizzo del biogas, che si prevede, secondo quanto riportato nello SPA di avviare questo output, dopo "upgrading" a bio-metano, alla rete di approvvigionamento combustibili per i veicoli;
14. precisare gli interventi, le procedure e le dotazioni che si prevede di realizzare nel sito che ospiterà l'impianto per conseguire la conformità antincendio (CPI).
15. fornire prospetti e profili delle strutture da realizzare con indicazione di tutte le dimensioni utili alla loro valutazione in termini ambientali (es. entità degli scavi, ecc.); la necessità di avere informazioni sulle dimensioni delle strutture da realizzare è da mettere in relazione anche con quanto riportato nel paragrafo 2 dello SPA laddove si riferisce che nel Piano Territoriale Paesistico di Caserta (D.M. 18 ottobre 2000) l'area di intervento nella sub zona P.C.M.3 (Protezione complessi e assi monumentali), rispetto alla quale, nelle Norme di Attuazione del Piano, risulta altresì indicato che sono ammessi "interventi di localizzazione di insediamenti produttivi (industriale, artigianale, commerciale), se inclusi in piani A.S.I. e P.I.P. con un'altezza consentita fino e non oltre i m.7", tuttavia nello SPA al par.5.4 sono riportate diverse strutture superiori ai 12 m di altezza in contrasto con quanto riportato nel Piano Territoriale Paesistico della provincia di Caserta;
16. confermare i codici EER (ex CER) in entrata riportati a pag. 35 e per ognuno fornire la specifica dei relativi quantitativi annui e giornalieri attesi in ingresso all'impianto;
17. fornire la specifica dei codici EER (ex CER) dei rifiuti prodotti in esercizio e per ognuno fornire la stima dei relativi quantitativi annui e giornalieri e specificare le modalità di gestione prevista;
18. chiarire univocamente se il "Compost finito" riportato nella tabella a pag. 37 dello SPA è costituito esclusivamente da Ammendante Compostato Misto ai sensi del D.Lgs.75/2010 e ss.mm.ii;



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali

-----  
Il Dirigente

19. chiarire la durata della fase di avvio all'esercizio ipotizzata per il raggiungimento dei parametri di funzionamento a regime, specificando i quantitativi che si prevede di trattare nella fase transitoria di avvio e la durata della stessa in settimane dal primo carico accettato al cancello dell'impianto;
20. specificare la quantità di compost fuori specifica (EER 19.05.03) sia in tonnellate giorno che in tonnellate anno attese e di ogni altra tipologia di rifiuti prodotti durante la fase di avvio dell'impianto;
21. fornire la stima dell'effettivo fabbisogno di recupero dei rifiuti da parte del Comune di Caserta e la stima della reale capacità dell'impianto;
22. fornire il quadro aggiornato dei "Dati relativi alla produzione dei rifiuti biodegradabili nella provincia di Caserta" di pag. 31 attingendo a fonti più recenti quali "Rapporto Rifiuti ISPRA 2021", e l'analisi delle previsioni di produzione previste dal "Piano Regionale dei Rifiuti" per l'ATO Caserta inserendo il quadro di riferimento degli anni 2018, 2019, 2020.
23. indicare se l'impianto sarà utilizzato anche da altri comuni della Provincia di Caserta e non solo dal Comune di Caserta e i quantitativi di rifiuti che si prevede vengano conferiti all'impianto dagli altri comuni;
24. fornire la stima del quantitativo/anno di refluo liquido che verrebbe scaricato in pubblica fognatura.
25. chiarire la dichiarazione riportata a pag. 52 dello SPA laddove si riferisce che *"il progetto elaborato ha impiegato le BAT applicabili sia dal punto di vista della progettazione a regola d'arte che dal punto di vista della gestione dell'impianto stesso"*, essendo la stessa priva delle necessarie informazioni atte a dimostrarne la correttezza;
26. in particolare, si chiede di esplicitare come si intende articolare nella proposta il ricorso alle BAT e BREF per quanto concerne: le procedure di accettazione e gestione rifiuti, l'inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi, la movimentazione rifiuti, il monitoraggio degli odori e delle emissioni diffuse e da camino in atmosfera, il sistema di gestione odori;



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per Ciclo Integrato  
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
 Valutazioni Ambientali

-----  
 Il Dirigente

27. per quanto concerne la valutazione delle emissioni odorigene a pag. 71 del § 7.1.1 rubricato “Emissioni odorigene” si legge che “...Per quanto concerne i limiti di immissione presso i ricettori così come stabiliti dalla regolamentazione inglese, i valori prescritti derivano da un processo di modellazione simile, ma non del tutto uguale e comparabile, a quello della legge regionale lombarda. In considerazione della mancanza di limiti imposti da quest’ultima, si decide di procedere alla modellazione secondo quanto stabilito dalla linea guida anglosassone con l’implementazione, dove possibile, delle caratteristiche e specifiche richieste dalla legge regionale”. Si motiva la scelta operata, atteso che il Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (di seguito SNPA) ha elaborato di recente le “Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene” approvate dal Consiglio SNPA con Delibera n. 38/2018 del 03/10/2018; tale documento, che fa anche richiamo alla D.G.R. Lombardia n. IX/3018 del 15 febbraio 2012 citata nello SPA, rappresenta ad oggi il riferimento di comune impiego per lo studio delle emissioni in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno nell’ambito delle procedure di valutazione ambientale. In particolare, la succitata normativa prevede che il progettista debba adottare gli accorgimenti tali per cui l’odore provocato dall’attività non vada ad impattare in maniera significativa sulla zona interessata dalle emissioni odorigene e soprattutto che non ne pregiudichi l’utilizzo in accordo con gli usi attuali del territorio e con gli strumenti di programmazione territoriale. A tal fine è previsto che siano redatte mappe di impatto su cui devono essere riportati i **valori di concentrazione orarie di picco di odore** al 98° percentile su base annuale, così come risultanti dalla simulazione, a 1, 3 e 5 ore/m<sup>3</sup>, da determinarsi, per ciascun punto della griglia contenuta nel dominio spaziale di simulazione e per ciascuna delle ore del dominio temporale di simulazione, mediante l’adozione di specifico valore di *peak-to-mean ratio*; si ritiene, pertanto, che lo studio di impatto odorigeno debba essere adeguato alla Delibera SNPA n. 38/2018 del 03/10/2018 (ed atti correlati); inoltre, lo studio dovrà analizzare gli impatti in caso di malfunzionamenti e/o interventi di



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

manutenzione dei sistemi di trattamento dell'aria, rappresentando i diversi scenari anche in funzione della prevista insorgenza, durata e frequenza;

- 28.dalla lettura della SPA si evince che lo studio di impatto odorigeno è stato condotto considerando quale sorgente emissiva esclusivamente le emissioni provenienti dal comparto di trattamento dell'aria (biofiltrazione), senza tener conto di tutte le altre sorgenti emissive, potenzialmente impattanti, quali ad esempio l'impianto di upgrading del biogas, l'impianto di trattamento e depurazione delle acque di processo, le aree di stoccaggio dei materiali e rifiuti (ammendante compostato misto, rifiuti), vasche, canalizzazioni, pozzetti, emissioni fuggitive, eccetera. Si motivi tale carenza progettuale e si adegui lo studio di impatto odorigeno;
- 29.dalla lettura integrata di pag. 73 e 77 emerge che i biofiltri in progetto sono del tipo "chiuso" con camino di espulsione. Tale previsione progettuale contrasta con quanto riportato a pag. 101 e 102 ove è rappresentato un biofiltro tradizionale del tipo "aperto";
- 30.fornire una mappatura con le caratteristiche di tutti i punti di emissione (posizione, altezza e forma dei camini di espulsione) previsti nel sito oggetto dell'istanza;
- 31.con riferimento al comparto biofiltrazione, si è rilevato che sia il valore del carico specifico volumetrico sia il valore del tempo di residenza medio, non rispettano i valori consigliati da ARTA Abruzzo (LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI GASSOSE PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO E COMPOSTAGGIO E COMPOSTAGGIO E BIOESSICAZIONE), che potrebbero essere presi come riferimento per garantire un miglior rendimento del processo depurativo dei volumi di aria da trattare;
- 32.manca il calcolo dei volumi di scavo ed un loro eventuale riuso;
- 33.manca la stima delle emissioni derivanti dal cogeneratore;
- 34.manca la stima delle emissioni in atmosfera di inquinanti;
- 35.manca la stima delle emissioni connesse al traffico veicolare indotto;



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

36. manca lo studio di impatto acustico ante e post operam;
37. mancano informazioni in merito alle distanze dell'impianto con i recettori presenti all'intorno quali: le abitazioni, i centri commerciali, altre attività industriali, attività sociali, ecc.;
38. manca una valutazione degli eventuali impatti cumulativi con le altre industrie poste all'intorno dell'area in oggetto;
39. non vengono fornite indicazioni sullo stoccaggio di reflui, dei quali non vengono tra l'altro indicate le caratteristiche e la genesi;
40. non vengono fornite indicazioni in merito alla produzione del percolato, le relative quantità e gestione con relativo trattamento e smaltimento;
41. per quanto riguarda l'eventuale inquinamento dell'aria viene indicato che, già nell'anno 2019, per l'agglomerato NA-CE 1507 in cui rientra il Comune di Caserta erano stati superati i limiti di PM10 e di O3, pertanto, l'inserimento in quest'area di un'altra industria comporta un incremento di tali valori; nella descrizione del progetto e nella sua valutazione non vengono indicate misure di mitigazione delle emissioni di PM10 e O3 determinate dall'entrata in esercizio dell'impianto stesso, anche con riferimento alle emissioni relative al traffico veicolare connesso all'intervento;
42. non vi sono informazioni in merito ad eventuali misure di prevenzione incendi dei rifiuti stoccati ed in lavorazione;
43. manca una analisi del rischio esaustiva e completa di tutte le fasi dei processi che si intende realizzare nel sito;
44. la stima dei flussi veicolari è stata effettuata in modo incompleto e parziale; non si è tenuto conto del traffico veicolare che si instaurerà a valle della realizzazione del progetto e dell'entrata in esercizio dell'impianto, determinato non solo dal trasporto dei rifiuti in ingresso (INPUT) ma anche da quello dei rifiuti e dell'ammendante compostato misto in uscita (OUTPUT);



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per Ciclo Integrato  
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
 Valutazioni Ambientali

-----  
 Il Dirigente

45. non si comprende se la stima del traffico veicolare è stata calcolata su 260 giorni lavorativi oppure, secondo quanto riportato a pag. 47 dello SPA, su 310 giorni lavorativi, sebbene il bilancio di massa del processo riportato a pagina 39 (fig.18) oltre a non prevedere “perdite di processo” in nessuna fase delle operazioni, attesta, secondo le quantità giornaliere ed annue riportate, un funzionamento dell’impianto per circa 363 giorni anno;
46. non vengono esplicitate le motivazioni (localizzazione rispetto ai siti, area di influenza del progetto, connessioni funzionali, ecc.) per le quali si ritiene che non vi sia la possibilità di incidenze significative del progetto sui siti rientranti nella Rete Natura 2000 e pertanto non è stata ritenuta necessaria la VInCA. Si ricorda che la localizzazione esterna ai siti della Rete Natura 2000 non costituisce, essa sola, una motivazione sufficiente, in quanto il campo di applicazione della VInCA è dato dalla possibilità che un P/P/P/I/A possa essere suscettibile di generare o meno incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000 sia isolatamente sia congiuntamente con altri P/P/P/I/A. In ogni caso le distanze tra l’area del progetto e i siti Natura 2000 più prossimi, riportate nello SPA, sono errate per difetto;
47. con riferimento all’impatto acustico vengono riportati n. 3 valori di emissione acustica calcolati su n. 3 recettori nel giorno 25.05.2017; inoltre, vengono indicati valori di emissione acustica che si sarebbero rilevati presso i “recettori sensibili” posti all’intorno dell’area in questione quali: Eurospin, FIREMA, FAMILA; Uffici ASI senza alcuna indicazione di come e quando siano stati calcolati né in termini di giorni né di ore;
48. sempre con riferimento all’impatto acustico non è prevista alcuna misura di mitigazione;
49. a pag. 61 dello SPA datato gennaio 2022, viene riportato che il sito interessato dalle opere è individuato come sito potenzialmente contaminato (Tab. 4bis censimento dei siti potenzialmente contaminati nell’ex SIN “Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano”) per il quale, con DGR n. 417 del 27.07.2016, si è disposta l’esecuzione di indagini ambientali preliminari secondo le Linee Guida allegate alla suddetta delibera. Nella Tab 4 bis 1 di cui alla DGR 616/2021 è riportato il sito 1022A520



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

Firema Trasporti SpA il cui iter procedurale risulta “In attesa di indagini”; tale circostanza non consente di valutare se i materiali di scavo possano essere gestiti quali Terre e Rocce da scavo o debbano essere gestiti come rifiuti; inoltre, alla luce della potenziale contaminazione si nutrono perplessità in merito alla possibilità che le acque meteoriche possano essere smaltite mediante pozzi drenanti. A tal proposito si evidenzia che il comma 4 dell’art. 113 del D.lgs. 152/2006 vieta lo scarico o l’immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.

50. considerato il divieto di cui all’art. 101, co. 5 del Dlgs 152/2006, è necessario chiarire le motivazioni poste alla base della scelta progettuale in materia di smaltimento dell’acqua evaporata che, come riportato a pag. 37 dello SPA, ammonta a 5988 tonn/anno;
51. l’eventuale contaminazione del sito, sulla quale all’attualità non si dispongono di dati, è rilevante ai fini della eventuale interferenza tra le fondazioni delle strutture da realizzare, dei pozzi drenanti e gli elementi di contaminazione, oltre all’interferenza con la falda della quale non si conosce la profondità. A tal proposito manca una descrizione geologica dell’area del sito e geotecnica dell’area di imposta delle strutture di fondazione delle opere previste dal progetto e manca una descrizione della tipologia di fondazioni da adottare;
52. nella fig. 17 non è rilevabile la presenza dell’impianto di depurazione attraverso il quale devono transitare le acque, sia esse di piazzale o di processo, acque di lavaggio mezzi, acque di prima pioggia e acque del refluo civile (servizi), prima dello scarico;
53. non è stata effettuata la stima delle portate di tutte le differenti tipologie di acque da gestire nell’area del progetto (acque nere, acque meteoriche, acque di processo, altri reflui, ecc.) e la destinazione finale delle stesse (fognatura comunale; pozzi drenanti; riuso) a valle della depurazione con l’indicazione delle portate;
54. non è stata effettuata la valutazione della compatibilità idraulica della pubblica fognatura a ricevere tutte le acque indicate al punto precedente;



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per Ciclo Integrato  
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
 Valutazioni Ambientali

-----  
 Il Dirigente

55. si illustrino le caratteristiche delle strutture e dei manufatti destinati allo stoccaggio delle sostanze potenzialmente inquinanti (*rifiuti in ingresso, percolati, rifiuti liquidi, eccetera*), illustrando le performance di impermeabilità indispensabili per la tutela - *nel breve e lungo periodo* - delle diverse componenti sensibili quali suolo, sottosuolo, acque superficiali e profonde. Si specifiche le caratteristiche dei digestori e dei reattori di idrolisi dal punto di vista anche dei materiali e della tenuta rispetto a fuoriuscite o sversamenti del contenuto nell'ambiente (in tutte le matrici). Si consideri, infatti, che il calcestruzzo è un materiale dotato di porosità e permeabilità intrinseca e che tra l'altro le soluzioni di continuità nel cls presenti, ad esempio, in corrispondenza delle "riprese di getto" costituiscono delle zone critiche caratterizzate da percorsi preferenziali di infiltrazione di sostanze altamente contaminanti. Pertanto, il proponente dimostri che i materiali impiegati, nonché le soluzioni tecniche e tecnologiche individuate nel progetto, siano dotate di certificazione di idoneità e siano tali da risultare appropriate al tipo di impianto che si intende realizzare;
56. tenuto conto del precedente punto, si chiede inoltre di conoscere se siano previste specifiche soluzioni progettuali che consentano il monitoraggio della tenuta idraulica delle strutture e dei manufatti di stoccaggio;
57. trasmettere il piano di gestione degli odori che si intende adottare;
58. per quanto riguarda gli odori, il progetto proposto prevede a pag. 110 il monitoraggio alla sorgente (PMC con frequenza annuale) per il controllo di processo della fase di trattamento dell'aria; tuttavia, non risulta che sia stato implementato il monitoraggio dell'aria ambiente in corrispondenza dei recettori individuati; si motivi tale carenza, considerato che tale attività di monitoraggio è l'unica che consente di validare le previsioni di ricaduta al suolo degli inquinanti illustrate nello SPA e di analizzare gli effettivi impatti del progetto sulla componente atmosfera nell'area di influenza del progetto;



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per Ciclo Integrato  
 delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
 Valutazioni Ambientali

-----  
 Il Dirigente

59. motivare le scelte operate in tema di frequenza e tipologia dei monitoraggi previsti all'interno del sito interessato dal progetto ed indicare i punti di monitoraggio con riferimento ai diversi scarichi delle acque ed alle aree di lavorazione che danno luogo ad emissioni in atmosfera anche odorogene;

60. fornire le proprie considerazioni rispetto alle osservazioni del pubblico e alle comunicazioni di alcuni dei soggetti in indirizzo, pervenute nel corso del procedimento e tutte pubblicate al consueto link della procedura

**[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA\\_files\\_new/Progetti/prg\\_9100\\_rot\\_2021.451020\\_del\\_13-09-2021.via](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9100_rot_2021.451020_del_13-09-2021.via)**;

61. trasmettere la dichiarazione del o dei professionisti firmatari dello Studio Preliminare Ambientale del gennaio 2022 nella quale gli stessi dichiarano sotto la propria responsabilità di essere in possesso **delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto.**

Si ricorda infine che l'art. 19 del Dlgs 152/2006 prevede la possibilità per il proponente di richiedere delle condizioni ambientali, come definite dall'art. 5, co. 1, lettera o-ter) del Dlgs 152/2006, allo stato non richieste.

Il riscontro integrale in un'unica soluzione alla presente richiesta di integrazioni dovrà tener conto delle informazioni e dei dati di cui ai criteri contenuti nell'allegato V alla parte seconda del Dlgs 152/2006 **con riferimento al progetto oggetto della presente verifica di assoggettabilità a VIA** e dovrà pervenire allo scrivente Staff, secondo le modalità di cui alle specifiche tecniche D.D. n. 2/2022, entro il termine di giorni 30 dalla ricezione della presente. Si ricorda che, su richiesta motivata di codesto proponente, da formularsi comunque entro 30 giorni dalla ricezione della presente richiesta, lo scrivente Staff potrà accordare, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore a quarantacinque giorni. Decorsi inutilmente i termini sopra riportati (30 giorni dalla ricezione della presente richiesta o, nel caso di richiesta di sospensione, entro i termini della sospensione concessa),

CUP 9100

14



Giunta Regionale della Campania  
*Direzione Generale per Ciclo Integrato  
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali*

*STAFF Tecnico Amministrativo  
Valutazioni Ambientali*

-----  
Il Dirigente

l'istanza sarà archiviata, senza preavviso e senza possibilità di recesso, e lo scrivente Staff trasmetterà al proponente la sola comunicazione di avvenuta archiviazione dell'istanza.

Il Funzionario  
Geol. Assunta Maria Santangelo

*Assunta Maria Santangelo*

Avv. Simona Brancaccio  
Documento firmato da:  
SIMONA BRANCACCIO  
25.02.2022 07:42:14 UTC